Manovra, Fadoi: â??Mobilitazione sanitÃ richiamo a riflettere, ascoltare tutti e fare di piÃ¹â?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??La sanitÃ Ã¨ di tutti: Ã¨ prevalentemente del paziente e in secondo luogo Ã¨ degli operatori sanitari, che sono impegnati in una mobilitazione importante per il 5 dicembre. Anche le societÃ scientifiche appoggiano quello che Ã¨ un richiamo alla riflessione: bisogna fare di piÃ¹, capendo che i momenti non sono sempre gli stessi. Nel periodo Covid Ã¨ stato fatto tantissimo, certo. Molte cose hanno funzionato. Sembra perÃ² che tanti non abbiano imparato dal sistema che era stato messo in piedi in meno di un anno. Siamo tornati molto indietro su alcuni aspetti organizzativiâ?•. A sottolinearlo allâ??Adnkronos Salute Ã¨ Andrea Montagnani, presidente nazionale della Fadoi (Federazione delle associazioni dei dirigenti ospedalieri internisti), commentando le misure previste in Manovra e guardando allâ??iniziativa in programma per chiedere piÃ¹ attenzione per il settore sanitario.

Su cosa siamo tornati indietro? â??Faccio un esempio â?? argomenta â?? Durante il periodo Covid Ã¨ stato stabilito che ci fossero in aggiunta quasi 5mila posti letto di semi-intensiva per prepararsi a eventuali nuovi eventi e per coprire la carenza che si Ã¨ dimostrata. Questi posti sono stati messi dallâ??oggi al domani e il 70% nelle Medicine interneâ?•. Comâ??Ã¨ andata a finire? â??Su questo non câ??Ã¨ un reportâ?• che faccia il punto su â??quanti posti letto, se funzionano, se sono operativi, se câ??Ã¨ il personale. Lâ??impressione Ã¨ che non sia tutto efficiente. Speriamo che non ci sarÃ unâ??altra pandemia o unâ??altra necessitÃ di velocizzare un certo tipo di assistenza. Ma Ã¨ chiaro che oggi lâ??ospedale deve fare un qualcosa di sempre piÃ¹ intensivo, non lâ??accoglienza al paziente fragile che spetta invece al territorio, alle Rsa e a tutta quella cura intermedia che certamente ha un costo inferiore di un ospedale, ma ha anche unâ??efficacia maggioreâ?•. In quellâ??ambito, continua Montagnani, â??si puÃ² costruire una struttura a misura di quel tipo di paziente. In ospedale invece la long hospitalization Ã¨ uno spreco economico ma soprattutto non Ã¨ efficiente: il problema Ã¨ che quel paziente anziano con una problematica piÃ¹ sociale non sta bene lÃ¬, quindi si spende e non si fa la cosa giustaâ?•.

â??Lâ??appello â?? conclude â?? potrebbe dunque essere che, per costruire una sanitÃ che funziona, bisogna ascoltare tutte le parti, anche la parte professionale che spesso viene accantonata e chiamata soltanto al momento del bisogno. E torno al Covid: ci chiamavano gli angeli, tutta la

popolazione era attenta a questa categoria. Ma oggi nella quotidianitÃ anche il cittadino non se lo ricorda piÃ¹. Il riconoscimento sociale della classe medico-infermieristica Ã¨ sceso negli ultimi 20 anni. Prima rappresentava una fonte di cultura, di informazioni, di risposte. Ora molto meno perchÃ© il mondo Ã¨ cambiato, e la risposta la posso trovare in due secondi con lâ??intelligenza artificiale, anche se poi câ??Ã¨ sempre bisogno del medico o dellâ??infermiere che dia assistenza. Il nodo Ã¨ quale ruolo la societÃ vuole dare a questo mestiere. Lâ??Ai dÃ una risposta ma, visto che lâ??azione poi qualcuno la deve fare, forse Ã¨ meglio tutelare questo sistema sanitario, meglio se pubblico e universale, cercando di dare la cosa importante al paziente giusto. Se non si puÃ² dare tutto, ci vorrebbe il coraggio politico di dire: â??Posso dare questo perchÃ© Ã¨ piÃ¹ importante, questâ??altro non lo posso dare'â?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 12, 2026
Autore
redazione